

In via Emilia davanti alla porta dell'amica

Affascinante tedesca assassinata con sette pugnalate

L'assassino l'ha aggredita sul pianerottolo - Un uomo in bleu si è allontanato sotto gli occhi degli inquilini - Martellanti interrogatori - Una vita avventurosa

Una giovane e affascinante tedesca è stata assassinata con sette coltellate su un pianerottolo dello stabile in via Emilia, 81. L'assassino è fuggito, ma è stato visto dalla portiera e da altre persone. Si tratta di un giovane alto, dai capelli scuri, vestito di blu. La polizia lo ricerca febbrilmente. Christa Wanninger, di 23 anni, era nata a Monaco di Baviera. Dal 1960 veniva in Italia per lunghi periodi e si era legata sentimentalmente con un rappresentante di tessuti, Angelo Galassi di 34 anni. Nato a Firenze, l'uomo ha un appartamento con annesso ufficio in via Panama 110, che divide con il fratello Marco. Il Galassi, che negli ultimi giorni aveva avuto una lite con la ragazza uccisa, è stato il primo indiziato. Fermato dalla polizia ha fornito, secondo gli investigatori, un alibi convincente. La portiera dell'appartamento occupato da Christa Wanninger era

giunta in Italia una ventina di giorni fa e aveva preso alloggio presso la famiglia Leonardi in via Sicilia, 24. Molto spesso, nelle sue visite, si alloggiava presso una amica, anch'essa tedesca, Gherda Hodapp, che abita in via Emilia, nell'appartamento di Giorgio Brunelli, un rappresentante di vini e olii di scie si sono imbatte in un giovane bruno che scendeva. L'uomo appariva pallido, ma calmo. «Cosa è successo?», ha chiesto la portiera. «Non so — ha risposto l'uomo — c'è un'inquilina che si sente male». È continuato a scendere svelatamente.

Nel frattempo è accorsa anche Anna Cobò, di 34 anni, abitante in via Buozzi, 10, che si recava a trovare la signora Bevilacqua. Anche lei ha incontrato l'assassino. Alle grida, da un appartamento del terzo piano, si è affacciato un ragazzo, Giorgio Venturoli, di 13 anni, ed anche lui ha visto l'uomo.

Intanto la signora Bevilacqua aveva provveduto ad avvertire la polizia. La giovane tedesca pur perdendo molto sangue, era ancora in vita. È accorso un agente del commissariato Castro Pretorio che ha trasportato la donna al Policlinico. Durante il trasporto Christa Wanninger è morta senza aver ripreso conoscenza.

Relazione burrascosa

Agenti della Mobile, accorsi sul posto, hanno immediatamente cominciato le indagini. Hanno dovuto svolgere a lungo alla porta dell'appartamento occupato da Gherda Hodapp per farsi aprire. Ed è stata lei a raccontare della telefonata e della lite che la sua amica aveva avuto con il fidanzato. I poliziotti hanno inoltre appreso che Angelo Galassi viaggiava a bordo di una «Volkswagen» bianca, targata Firenze, le cui prime due cifre erano 15. E cominciata così la ricerca della stessa persona.

Chi ha ucciso Christa Wanninger? E perché? La Mobile si trova dinanzi a numerosi punti oscuri. Dovrà scavare nelle amicizie della giovane donna uccisa: due agende piene di nomi italiani e stranieri sono state sequestrate tra gli oggetti che appartenevano alla vittima. C'era un altro uomo nella vita della bella tedesca? Qualcuno che ella aveva respinto e a cui la gelosia ha armato la mano?

Ieri sera anche Gherda Hodapp è stata martellata di domande. Gli inquirenti hanno voluto sapere perché non aveva aperto la porta alla amica. Non ha sentito? O almeno gridato udile sul pianerottolo ha avuto paura? La donna, che è caduta in parecchie contraddizioni, ha sostenuto prima di non aver sentito squillare il campanello, fornendo una versione diversa, ha invece affermato che non voleva aprire perché stava riposando. Ma non appena l'arrivo della amica che glielo aveva annunciato per telefono? La donna ha tardato ad aprire anche alla polizia, anzi, ha messo chivastello. Perché?

Il nascondiglio dell'assassino

E' vero che dalle indagini è risultato che il sangue della donna è caduto solo sul pianerottolo, ma è anche vero che la portiera non ha visto entrare, poco prima del decesso, alcun uomo alto e biondo e invece lo ha visto scendere. Per ora non si può escludere che questo fosse nascosto nella casa di Gherda e che sia uscito quando la ragazza ha suonato chiedendo subito dopo la porta alle sue spalle.

L'appartamento dinanzi al quale è stata uccisa la ragazza di Monaco è stato sigillato dalla polizia. Il corpo della vittima è stato trasportato all'obitorio in attesa dell'autopsia. È stato intanto accertato che l'arma usata dall'assassino e che non è stata trovata è probabilmente un pugnale con la punta quadrangolare, e con lama larga 3 centimetri e lunga 15.

A tarda notte la polizia avrebbe accertato che da tempo la ragazza aveva una relazione con un industriale del nord con il quale aveva compiuto anche un viaggio d'afio. L'altra sera verso l'una era di recarsi in casa di Angelo Galassi Christa si era recata al cinema con un produttore cinematografico con il quale si era intrattata dopo una conversazione.

E inoltre che l'altra sera prima di recarsi in casa di Angelo Galassi Christa si era recata al cinema con un produttore cinematografico con il quale si era intrattata dopo una conversazione.



Christa Wanninger, l'affascinante giovane tedesca uccisa in via Emilia



Gherda Hodapp, l'amica della vittima



Angelo Galassi fotografato in Questura

Dieci feriti a Campobasso

Prima delle nozze sprofonda la casa

Marito e moglie

Uccisi da una scarica per salvare il cane

TORTONA, 2. Una trentina di persone, riunite per un banchetto di nozze, sono state travolte nel crollo di una casa a Cerci Maggiore. Dieci di loro sono rimaste ferite in modo grave e sono ricoverate all'ospedale di Campobasso.

Il pauroso episodio è avvenuto in casa della signorina Maria Libera Vitone: la ragazza doveva sposarsi proprio nella mattinata e aveva invitato numerosi parenti e amici: per un ricevimento prima del matrimonio. Era arrivato anche lo sposo, Giovanni Carli e i suoi parenti: avrebbero brindato insieme, poi il corteo nuziale si sarebbe recato a piedi nella vicina chiesa.

Quando il crollo è avvenuto la festa volgeva ormai alla fine. Gli invitati si stavano le stanze dell'appartamento, il cui pavimento, evidentemente, non ha potuto sopportare l'insolito peso.

Si sono uditi alcuni sinistri stricciolini, ma nella confusione e nell'allegria generale nessuno ci ha fatto molta attenzione. Poi, all'improvviso, un sordo boato ha scosso la costruzione: sembrava il terremoto. Molti hanno tentato, invano, di raggiungere la porta d'uscita: troppo tardi. Il pavimento si è spaccato e tutti sono precipitati nella voragine, seguiti da un rovinio generale di macerie: l'appartamento si era letteralmente sbriciolato.

Il frangere del crollo ha riscosso la paura di un grande incendio. Ma lo spauracchio anticomunista ha avuto un effetto contrario all'escorsismo sperato. L'editore americano per primo lo ha respinto con sdegno.

Il lettore sarebbe però ingannato se pensasse al libro premiato soltanto come a una degna produzione di carattere politico-morale. Jorge Semprun è un narratore vero, ricco di mestiere oltre che di passione e di slancio evocativo. Il racconto è costruito con grande sapienza. Qua e là si direbbe addirittura con troppo sapienza ed è là dove si avvertono evidenziati echi delle lettere del Vittorini di Uomini e no, del Malraux della Condizione umana, è là dove la tensione esistenziale dell'ambiente si colora di una problematica esistenzialista tipica dei libri che si scrivono nel primo periodo del dopoguerra. Cioè che gli autori sono connotati originalmente e proprio a specie di tempo.

Affonda la "Startai"

Porto Empedocle. La motonave da carico "Startai", di 450 tonnellate, è affondato, nel porto di Punta Favaro, nell'isola di Lampedusa, a causa di una forte infiltrazione d'acqua. I 9 uomini dell'equipaggio si sono messi in salvo dopo aver assicurato, alla poppa della scia, alcune gomme che erano state poi fissate a terra. E' affondato.

Pazzo armato

Orlandino (Nuoro) — Orlando Goddi, un agente assicuratore colto da improvvisa follia, ha tenuto occupati per alcune ore i carabinieri del paese. Armati di un fucile e di 20 cartucce, egli ha minacciato

morte a familiari, che sono però riusciti a fuggire, e chiuso per alcune ore i carabinieri, che nel frattempo avevano circondato la casa, lo hanno circondato subito a sgomberare le macerie delle quali provavano le deboli grida dei feriti. La maggior parte degli sfornutati invitati sono usciti quasi indenni dal crollo. Dieci di loro, invece, erano in gravi condizioni.

Anche i due futuri sposi hanno riportato contusioni e abrasioni, ma per loro il ricovero non è stato necessario. Il matrimonio è stato rimandato.

Intanto l'allarme era stato dato e in brevissimo tempo sul posto si portavano le apposite squadre di soccorso le quali provvedevano a soccorrere gli intossicati che giacevano riversi sul pavimento dei locali degli spogliatoi in preda ad un agghiacciante rancolo. A bordo delle autoambulanze dello stabilimento gli intossicati sono stati trasportati al centro traumatologico dell'Inail, a Capodimonte, dove i sanitari ne hanno disposto il ricovero. Le condizioni di uno di essi, Antimo Grillo di 35 anni, domiciliato a Pozzuoli via Pergolesi 146, apparivano gravissime e, nonostante le cure apprestategli, un'ora dopo il ricovero cessava di vivere.

Premiato a Corfù «Il grande viaggio»

dell'esule spagnolo Jorge Semprun

Il «Formmentor 1963» ad un antifranchista

Carlo Emilio Gadda rimane il candidato favorito al Premio internazionale di letteratura che sarà assegnato questa sera

Dal nostro inviato

CORFU, 2

Una felice scelta letteraria, una bella risposta morale quella che ieri sera hanno fornito i sette editori del Premio Formmentor 1963. L'attribuzione del premio per il miglior manoscritto inedito a Jorge Semprun, è infatti, andata a Jorge Semprun, un eroe antifascista spagnolo, per il libro scritto in francese: «Il grande viaggio».

richiamo al filone costante della narrazione: l'interminabile viaggio nel vagone piombato, accanto a un compagno che morirà poco prima dell'arrivo a Buchenwald.

Episodi bellissimi su colpi di mano fatti dai partigiani, su incontri clandestini, su Buchenwald liberata, sul ritorno in Francia, s'incrociano e rincorrono attorno a quel treno, inesauribile cammino del treno verso la morte.

La proclamazione del Formmentor 1963 è avvenuta ieri sera nella fastosissima cornice ottocentesca dell'Achilleion (la residenza di Guglielmo II ora trasformata in un Casinò) e si è accompagnata alla festa in onore di Dacia Maraini, Formmentor 1962. Alla graziosa scrittrice italiana, assai emozionata e intimida, gli editori associano all'iniziativa, uno dopo l'altro, hanno consegnato trenta copie, fresche di stampa, de «L'età del malessere: tante quante sono le lingue in cui il suo romanzo viene ora pubblicato contemporaneamente».

Intanto, da tre giorni, si discute sul gran premio, quello internazionale di letteratura che domani sera le giurie dei vari paesi qui presenti, proclameranno in un finale che si preannuncia assai combattuto. Finora il nostro Gadda resta il candidato favorito: per lui hanno parlato in termini molto favorevoli, oltre alla giuria italiana, anche i critici della giuria spagnola, di quella tedesca, e Michel Butor (pur con notazioni maliziose, che esprimono più di una riserva). Senonché, la vittoria di Gadda può essere insidiata da altri nomi: in particolare il polacco Dombrowsky, l'americano Nabokov, il francese Claude Simon, e il cubano Alejo Carpentier.

Operaio avvelenato a Bagnoli

NAPOLI, 2.

Un operaio morto e altri trenta intossicati costituiscono il drammatico bilancio di una gravissima disgrazia verificatasi ieri notte nell'interno dello stabilimento dell'italsider di Bagnoli, nel quartiere laminatoi nei pressi del quale sorge un grosso impianto per la produzione dell'ossido di carbonio.

Si era intorno alle 23, ora in cui le squadre del secondo turno vengono sostituite da quelle del terzo, quando si è verificata la tremenda eruzione di ossido di carbonio dal serbatoio telescopico in cui era conservato. Mentre le squadre del terzo turno andavano ad occupare i propri posti di lavoro, quelle del secondo rientravano nei locali adibiti a spogliatoi per rivestire i propri abiti e tornare a casa.

Le cronaca vuole che vi sia stata come l'attribuzione a Semprun non è stata facile, è stata scontata, poiché due altri romanzi inediti, quello del peruviano Vergas — di cui ha esaltato il valore lo editore spagnolo Carlos Baral — e quello del francese Clézio, che è piaciuto a molti. La ragazza doveva sposarsi proprio nella mattinata e aveva invitato numerosi parenti e amici: per un ricevimento prima del matrimonio. Era arrivato anche lo sposo, Giovanni Carli e i suoi parenti: avrebbero brindato insieme, poi il corteo nuziale si sarebbe recato a piedi nella vicina chiesa.

Quando il crollo è avvenuto la festa volgeva ormai alla fine. Gli invitati si stavano le stanze dell'appartamento, il cui pavimento, evidentemente, non ha potuto sopportare l'insolito peso.

Fra questi si trovavano poco di più di un centinaio di persone, che si erano riunite per un ricevimento prima del matrimonio.

Per questi ultimi, purtroppo, non c'era ormai più niente da fare. Poco dopo giungevano sul posto i carabinieri per gli accertamenti del caso.

Il lettore sarebbe però ingannato se pensasse al libro premiato soltanto come a una degna produzione di carattere politico-morale. Jorge Semprun è un narratore vero, ricco di mestiere oltre che di passione e di slancio evocativo. Il racconto è costruito con grande sapienza.

Qua e là si direbbe addirittura con troppo sapienza ed è là dove si avvertono evidenziati echi delle lettere del Vittorini di Uomini e no, del Malraux della Condizione umana, è là dove la tensione esistenziale dell'ambiente si colora di una problematica esistenzialista tipica dei libri che si scrivono nel primo periodo del dopoguerra. Cioè che gli autori sono connotati originalmente e proprio a specie di tempo.

Affonda la "Startai"

Una trentina di persone, riunite per un banchetto di nozze, sono state travolte nel crollo di una casa a Cerci Maggiore. Dieci di loro sono rimaste ferite in modo grave e sono ricoverate all'ospedale di Campobasso.

Il pauroso episodio è avvenuto in casa della signorina Maria Libera Vitone: la ragazza doveva sposarsi proprio nella mattinata e aveva invitato numerosi parenti e amici: per un ricevimento prima del matrimonio.

Era arrivato anche lo sposo, Giovanni Carli e i suoi parenti: avrebbero brindato insieme, poi il corteo nuziale si sarebbe recato a piedi nella vicina chiesa.

Quando il crollo è avvenuto la festa volgeva ormai alla fine. Gli invitati si stavano le stanze dell'appartamento, il cui pavimento, evidentemente, non ha potuto sopportare l'insolito peso.

Fra questi si trovavano poco di più di un centinaio di persone, che si erano riunite per un ricevimento prima del matrimonio.

Per questi ultimi, purtroppo, non c'era ormai più niente da fare. Poco dopo giungevano sul posto i carabinieri per gli accertamenti del caso.

Il lettore sarebbe però ingannato se pensasse al libro premiato soltanto come a una degna produzione di carattere politico-morale. Jorge Semprun è un narratore vero, ricco di mestiere oltre che di passione e di slancio evocativo. Il racconto è costruito con grande sapienza.

Qua e là si direbbe addirittura con troppo sapienza ed è là dove si avvertono evidenziati echi delle lettere del Vittorini di Uomini e no, del Malraux della Condizione umana, è là dove la tensione esistenziale dell'ambiente si colora di una problematica esistenzialista tipica dei libri che si scrivono nel primo periodo del dopoguerra. Cioè che gli autori sono connotati originalmente e proprio a specie di tempo.

Affonda la "Startai"

Porto Empedocle. La motonave da carico "Startai", di 450 tonnellate, è affondato, nel porto di Punta Favaro, nell'isola di Lampedusa, a causa di una forte infiltrazione d'acqua.

I 9 uomini dell'equipaggio si sono messi in salvo dopo aver assicurato, alla poppa della scia, alcune gomme che erano state poi fissate a terra.

E' affondato.

Il frangere del crollo ha riscosso la paura di un grande incendio. Ma lo spauracchio anticomunista ha avuto un effetto contrario all'escorsismo sperato.

L'editore americano per primo lo ha respinto con sdegno.

Il lettore sarebbe però ingannato se pensasse al libro premiato soltanto come a una degna produzione di carattere politico-morale. Jorge Semprun è un narratore vero, ricco di mestiere oltre che di passione e di slancio evocativo. Il racconto è costruito con grande sapienza.

Qua e là si direbbe addirittura con troppo sapienza ed è là dove si avvertono evidenziati echi delle lettere del Vittorini di Uomini e no, del Malraux della Condizione umana, è là dove la tensione esistenziale dell'ambiente si colora di una problematica esistenzialista tipica dei libri che si scrivono nel primo periodo del dopoguerra. Cioè che gli autori sono connotati originalmente e proprio a specie di tempo.

Affonda la "Startai"